

Prezzo d'Associazione

Italia e Stato: anno . . . L. 80  
 id. semestre . . . 11  
 id. trimestre . . . 6  
 id. mese . . . 2  
 Estero anno . . . L. 82  
 id. semestre . . . 17  
 id. trimestre . . . 8  
 id. mese . . . 2  
 Le associazioni non disdette si  
 ritengono rinnovate.  
 Una copia in tutto il regno  
 entesimale.  
 I manoscritti non si restitu-  
 scono. — Lettere pieghie non  
 s'infornano si respingono.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni  
 riga o spazio di riga es. 80 — In  
 terza pagina sopra la firma (no-  
 cione — comunicati — dichia-  
 razioni — ringraziamenti) cent. 40  
 dopo la firma del garante cent. 80  
 in quarta pagina es. 80  
 Per gli avvisi ripetuti si fan-  
 ribassi di prezzo.  
 Le inserzioni di 3. e 4. a pa-  
 gina per l'Italia e per l'Estero  
 si ricevono esclusivamente al-  
 l'Ufficio Annonci del CITTADI-  
 NO ITALIANO via della Po-  
 sta 18 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

## IL PRIMO MAGGIO

IN ITALIA

Roma, 1.

Iersera presso la Piazza Vittorio Ema-  
 nuele si attaccarono sulle mura dei manife-  
 stini manoscritti, su qualcuno dei quali si  
 leggeva: *Operai! destatevi, siamo alla  
 vigilia della rivoluzione, viva il primo  
 Maggio!* Su altri si leggeva: *Operai! de-  
 statevi, l'ora è suonata. Spun'ia il giorno  
 dell'avvenire!*

I manifesti vennero strappati dalle guardie.  
 In tutte le sezioni iersera i funzionari di  
 sicurezza rimasero in servizio fino a mez-  
 zanotte per le vie assieme alle guardie  
 municipali.

Oggi le truppe sono consegnate. Pattuglie  
 di carabinieri percorrono la città.

Nessun incidente.  
 Poche botteghe erano oggi chiuse. Abi-  
 tualmente, la domenica sonvi botteghe chiuse  
 in numero maggiore. Hanno contribuito  
 all'aspetto ordinario della città i cocchieri,  
 che tutti hanno lavorato.

All'apparenza vi erano poche pattuglie  
 di carabinieri e di guardie, ma le truppe  
 erano pronte, quantunque non si mostras-  
 sero esternamente.

Tratto tratto nelle ore pomeridiane cadde  
 dell'acquerugiola.

Oggi e stasera non uscì alcun giornale.  
 Solo stasera uscì l'*Osservatore Romano*, e  
 si annunzia che più tardi uscirà il *Popolo  
 Romano*, che farà una edizione per la città.

Gli strilloni vendevano un numero unico  
*Primo maggio* su carta rossa, portante  
 una incisione, rappresentante i lavoratori  
 salutanti la redenzione e pochi scritti.

In alcune sedi di Società operaie oggi  
 sventolavano le bandiere. Un manifesto era  
 stato diretto ai negozianti, eccitandoli a  
 chiudere. Fu distribuito senza che alcuno  
 ascoltasse l'invito.

In parecchi cantieri e officine gli operai  
 si rifiutarono di sospendere il lavoro.

Numerose conferenze si tennero tutta la  
 giornata in molte sedi operaie.

Alla Camera di lavoro vi fu ricevimento  
 con vermouth e paste. La Camera voleva  
 pubblicare un manifesto, ma la questura  
 lo vietò.

In tutte le conferenze poca gente.  
 In qualche forno si fece lavoro doppio  
 la notte scorsa per avere oggi qualche ora  
 di libertà.

Il fatto più importante della giornata fu  
 la riunione campestre in via Ostiense fuori  
 porta San Paolo, quindi molto lontano da  
 Roma.

La riunione avvenne alle 3. Comitive e grup-  
 petti di gente in abiti festivi, molte donne,  
 alcune coi bambini in collo arrivavano alla

spicciolata. Notavansi pochi operai fra gli  
 uomini, ma principalmente studenti. Nella  
 villa Inganni, che è graziosa e spaziosa ma  
 incolta, si raccolsero circa 1500 persone,  
 che poi diventarono duemila.

La banda suonò frequentemente l'inno dei  
 lavoratori. Si vendevano mazzetti di fiori a  
 due soldi. Si fece una popolare lotteria a  
 due soldi al biglietto. Il primo premio  
 era un orologio di nichel da nove lire, gli  
 altri premi mazzetti di cerini ed oggetti da  
 pochi soldi. Tratto tratto gli operai intuo-  
 navano inni rivoluzionari.

Entra Costa tra applausi fragorosi.  
 L'avv. Lollini per presentarlo fece un  
 lungo discorso.

Parlò poi Costa e portò il saluto dei ro-  
 magnoli. Disse che a Roma la vita politica  
 è inquinata, e mandò un saluto a Molinari  
 e agli imputati di Palermo. La manifesta-  
 zione odierna — disse — non ha significato  
 di semplice festa, ma di combattimento.

Noi siamo — soggiunse — combattenti.  
 Combattè la borghesia e sostenne che l'ave-  
 venire è del socialismo.

L'anarchico Calcagno prese la parola fra  
 rumori e agitazioni.

Trattandosi di una riunione di socialisti,  
 disse di non comprendere, perché gli anarchi-  
 chi siano odiati. Chiamò Costa e gli ex  
 compagni anarchici, alludendo al passato  
 anarchico di Costa. Disse di temere il so-  
 cialismo di stato. I socialisti vogliono rag-  
 giungere il potere; vogliono dominare. Si  
 comincia socialista e si finisce come Crispi  
 e Nicotera (*risa e rumori*).

Biasimò la scuola socialista di Milano.  
 Replicò l'avvocato Lollini e rispose a  
 Calcagno, fra rumori e grida.

Bardi, anarchico volle parlare (*No no!*  
*— Sì sì!*)

Si finì col farlo parlare. Raccomandò che  
 si conquistasse la Camera del Lavoro.

Dopo, i convenuti si sparpagliarono nei  
 prati, cantando l'inno dei lavoratori e man-  
 giando.

Il ritorno a Roma fu tranquillo, a gruppi,  
 alla spicciolata. Nessun incidente.

I formai in numero di 200 si sono riuniti  
 fuori di Porta San Paolo.

Gli anarchici per conto loro tennero una  
 riunione propria fuori di Porta San Lorenzo.

\*\*\*

Dispacci da Torino, Firenze, Catania e  
 Milano recano che i negozi vi sono aperti  
 come il solito.

A Milano gli operai e gli stabilimenti  
 importanti riposano.

A Bologna i negozi sono chiusi. Calma  
 ovunque.

Dispacci da Napoli, Trapani, Siracusa,  
 Caltanissetta, Palermo, Genova, Messina, Car-  
 rara, Massa, Cagliari, Girgenti, recano che  
 i negozi vennero aperti e gli operai lavo-  
 rarono. Calma perfetta, il tempo general-  
 mente piovoso e minaccioso.

A Livorno alcuni negozi erano aperti.  
 Nessuna vettura circolò; soltanto i frams  
 fecero servizio. Le strade deserte, il tempo  
 piovoso. Solo alla sera la città si rianimò;  
 pioveva a dirotto.

IN FRANCIA

Parigi, 1.

Dispacci da Lione, Lilla, Roubaix, Four-  
 mies, Nantes, Sant'Etienne, Marsiglia, Cran-  
 sac, Tolosa ecc. recano che ovunque regna  
 calma. Gli operai si sono recati pressochè  
 tutti al lavoro delle fabbriche, opifici e  
 miniere, eccetto che a Fourmies, ove nu-  
 merosi operai fecero festa, e a Roubaix  
 ove l'astensione del lavoro è pressochè com-  
 pleta.

Deputazioni operaie si recarono a Palais  
 Bourbon e ne uscirono senza incidenti.

IN AUSTRIA-UNGHERIA

Vienna, 1.

A Leopoli, in Gallizia, una numerosissi-  
 ma assemblea di socialisti ha approvato  
 una mozione in favore della riduzione della  
 giornata di lavoro a otto ore e il suffragio  
 elettorale politico diretto e universale. Nes-  
 sun incidente.

A Warnsdorff (Boemia) alcune centinaia  
 di dimostranti minacciarono i gendarmi. La  
 polizia li disperse. Due dimostranti sono  
 feriti, uno gravemente, uno leggermente.

Fino alle ore pom. l'ordine non fu tur-  
 bato nè a Vienna, nè nelle provincie. Sopra  
 56 riunioni di operai tenutesi a Vienna, tre  
 sole furono sciolte per aver degenerato in  
 eccitamento ad atti illegali. Vari gruppi di  
 scioperanti dinanzi alle fabbriche dove il  
 lavoro continuava, furono dispersi senza  
 incidenti.

A Brunn in Moravia tennessi una riunione  
 operaia. Vi intervennero circa 10,000 per-  
 sone. Fu approvata una mozione in favore  
 della giornata in 8 ore di lavoro, il suffra-  
 gio elettorale diretto e universale.

Nel gran bacino carbonifero di Machri-  
 sch-Ostran la maggior parte degli operai si  
 astennero dal lavoro. Ordine perfetto.

Anche a Budapest ordine perfetto.

A Praga 15 operai metallurgici, dopo un  
*meeting*, si recarono dinanzi a una fab-  
 brica, ove gli operai lavoravano e cerca-  
 rono di intimidirli; ma la polizia disperse  
 la folla senza incidenti.

A Graz e in altre città di provincia si  
 tennero riunioni operaie poco numerose.

A Trieste completa calma.

A Budapest la maggior parte degli operai  
 fecero festa. Calma in tutta l'Ungheria.

IN GERMANIA

Berlino, 1.

Il tempo è coperto. I negozi sono aperti;  
 la tranquillità assoluta.

A sud-est della città apparvero qua e là  
 piccole bande di socialisti, portanti all'oc-

chiello un distintivo rosso. Fu sciolta una  
 riunione di anarchici di circa un migliaio  
 di persone, avendo un oratore pronunziato  
 un discorso eccitante a commettere atti il-  
 legali.

A Breslavia, Lipsia, Stuttgart, Franco-  
 forte sul Meno e altre città della Germania  
 fuvvi nessun disordine. Una riunione di  
 anarchici annunciata a Lipsia, fu proibita  
 dalla polizia.

IN INGHILTERRA

Londra, 1.

La città presentò l'aspetto normale. Per-  
 fecta tranquillità. Numerose squadre di  
 guardie di polizia stazionavano agli ingressi  
 di Hyde-park.

Molti socialisti si radunarono sul quai  
 del Tamigi e si avanzarono processional-  
 mente verso Hyde-park con musiche e ban-  
 diere rosse.

Entrarono a Hyde-park cantando la Mar-  
 sigliese, accompagnati da una folla di pa-  
 recchie migliaia di persone. Nel gruppo dei  
 socialisti si notavano quattro carri pieni di  
 bambini vestiti di rosso e bianco.

Parecchi oratori socialisti arringarono la  
 folla. La dimostrazione socialista terminò  
 senza incidenti.

Ma più tardi numerosi anarchici, fra i  
 più noti, fra cui Luisa Michel e altri anarchi-  
 chi francesi e italiani, seguiti da molti  
 agenti della polizia segreta, giunsero a  
 Hyde-park.

Gli oratori anarchici fecero l'apologia  
 degli atti compiuti da Henry e altri anarchi-  
 chi condannati, ovvero giustiziati, dichia-  
 rando che l'anarchismo continuerà, mal-  
 grado gli sforzi dei governi a sopprimerlo.

Allora la folla si precipitò alla tribuna  
 degli oratori e ne cacciò gli anarchici mal-  
 menando i Tolse e distrusse le loro ban-  
 diere.

La folla acclamò entusiasticamente la po-  
 lizia, che fece sgombrare Hyde-park dagli  
 anarchici.

Nel pomeriggio si è trovata una bomba  
 nel corridoio delle pitture della vicina  
 Guildhall. Però la bomba non avrebbe po-  
 tuto produrre danni. Credesi si tratti di  
 uno scherzo.

IN BELGIO

Bruelles, 1.

In tutto il Belgio gli operai lavorarono.  
 Soltanto nel bacino carbonifero di Charleroi  
 i minatori si astennero dal lavoro.

IN SVIZZERA

Ginevra, 1.

La festa operaia passò calma in tutta la  
 Svizzera. Nessun incidente fu segnalato, ec-  
 cetto a Zurigo, ove la polizia tolse agli  
 anarchici, che erano in un corteo la ban-  
 diera nera. Si fecero quattro arresti. Tempo  
 piovoso.

## LA SPIGOLATRICE

— Senza dubbio, a caso. Ci si divertiva,  
 io beninteso, ne profitavo; ma ciò non  
 m'impediva di fare il moralista, così per  
 variare.

— Sei impagabile!

— Io gli diceva di tratto in tratto:  
 Caro Donato, tu ti rovinai!

A questo nome, Ita alzò il capo: le  
 pareva che una mano le avesse stretto il  
 cuore, Ella ascolò, con emozione indicibile,  
 il resto del dialogo.

— E si rovinava davvero?

— E a spron battuto! Era una vita  
 disordinata in quel piccolo castello! Gra-  
 ziosa situazione, sulle sponde del fiume,  
 in una valle ricca d'ombre. Che ridere!

Ah! Quando ci penso! Si era in quindici,  
 talvolta in venti; si pescava, si cacciava,  
 si passava allegramente la vita. E la  
 mensa? Mensa da re! Ma davvero che  
 tutto ciò era insensato, si spendeva senza  
 far conti. C'è doveva finire colla rovina di  
 Samuèl, povero diavolo!

— E sua moglie era graziosa?

— Graziosissima. Una piccola romana,  
 buona, vispa, e che rideva sempre.

— Tutto ciò doveva essere divertente.

— Per un poco, sì, ma si finisce per  
 istancarsene. Del resto fu quello che ac-  
 cadde. Ciò doveva avvenire.

— E la moglie di Donato è morta?

— Sì, povera donna; è morta proprio  
 a tempo, perchè Samuèl non poteva più  
 soffrirlo, nemmeno dipinta.

— E perchè?

— Perchè mai?

— Perchè a vedere un vago sembante  
 ci si avveza presto, e quando in una ma-  
 dre di famiglia, in una padrona di casa  
 non c'è altro, si conlude che non basta.

— Lo capisco; ma, insomma, perchè  
 l'aveva sposata?

— Ah! Perchè! Occorre cercare il per-  
 chè negli atti di Samuèl? Una testa vul-  
 canica, un giuocatore, un pazzo!

— Almeno, ha egli cuore?

— Credo di sì; altri direbbero no, ed  
 ecco su che cosa si fonderebbero. Si pre-  
 tende ch'egli avesse una sorella, che  
 scomparve durante l'infanzia, rubata, forse,  
 sulla strada maestra. Ebbene, Donato non  
 parla mai di lei; ed io non so che abbia  
 fatto la minima ricerca per tentare di  
 rintracciarla.

— E la parte d'eredità che spetta a lei?

— La sua parte d'eredità? E' gran  
 tempo che fu mangiata.

— Ciò non è prova di molto cuore.

— Certamente. Nondimeno, intesi dire,  
 da persone che lo conoscevano intimamente,  
 che egli cadde in uno stato dei più straor-  
 dinari, una specie di umor nero; non parla  
 ad alcuno, non vuol vedere persona, dorme  
 a stento, dimagra a vista d'occhio. Po-  
 trebbe darsi che questo fosse, non solo  
 l'effetto del dolore cagionatogli dalla ro-  
 vina, ma eziandio l'effetto d-i rimorsi.

— Sì, ne potrebbe avere anche per  
 meno! Mangiare la sostanza d'una sorella  
 cui nemmeno si cered di sapere se è morta  
 o viva! Un uomo d'onore non deve per-  
 donarsi un simile fallo!

— Tu lo credi molto malvagio, non è  
 vero?

— Certo! A giudicar da' suoi atti.

— E nondimeno, quando si conosce Do-  
 nato, non lo si scusa, ciò è evidente, ma  
 si è indotti a pensare che i suoi atti sono  
 piuttosto quelli di un giovane scervellato,  
 inebriato da una ricchezza di cui fròl  
 troppo presto, e senza controllo. La pas-  
 sione del giuoco s'impadronì di lui; egli  
 giuocò rabbiosamente, con furore, perdette,  
 perdette sempre, e non cercò più che di  
 stordirsi. In fondo è buono, Samuèl, ed  
 io ne sono convinto.

— Se è così, il rimorso lo ucciderà.

— Ciò potrebbe accadere benissimo.

— Se sua sorella riuscisse a rintrac-  
 ciarlo, sai tu che avrebbe il diritto d'in-  
 tentargli un processo, e di ridurlo sulla  
 paglia?

— Sulla paglia? C'è di già. Paglia do-  
 rata! Un'ombra di grandezza, perchè  
 egli vegeta e si spegne in una bella abi-  
 tazione del mezzogiorno della Francia.

— E quest'abitazione perchè non la  
 vende?

— L'ha messa in vendita, ma nessuno  
 vuole sborsarne il prezzo, tanto è carica  
 d'ipoteche.

— In questo caso la sua povera sorella  
 non guadagnerebbe molto a rintracciare il  
 caro conte?

— Ella ha tutto da guadagnare nel non  
 sentir parola di lui? perchè, come unica  
 eredità, s'egli morisse, le lascierebbe un  
 legato del quale probabilmente ella sarebbe  
 poco lieta.

— E quale?

— Due graziose piccole gemelle che io  
 vidi in culla: Marta e Maria.

— Povere bambine! Qual triste sorte  
 sarà loro preparata!

— Orribile! Saranno abbandonate, mi-  
 serabili, ignoranti...

**IL DISARMO**

Torna in campo la questione — che sarebbe il grande beneficio di tutti — del disarmo generale. I principali gabinetti d'Europa, secondo recenti informazioni, se ne sarebbero occupati ed uno scambio di vedute pare che sul proposito sia già succeduto. Alcune potenze avrebbero nuovamente proposto che la gravissima questione sia sottoposta ad un generale Congresso, le decisioni del quale dovrebbero avere carattere decisivo e coercitivo.

La quale condizione sarebbe indispensabile sotto pena di tenere un Congresso assolutamente platonico.

Ma d'altra parte è appunto questo carattere, è questa condizione di coercizione che potrebbe assai facilmente condurre direttamente allo scopo opposto, cioè alla guerra.

Crediamo pertanto che non se ne farà nulla; tanto più che, stando alle informazioni accennate, l'Inghilterra e la Russia si sarebbero mostrate riserwatissime su questa proposta di disarmo generale.

La proposta pertanto di disarmo generale, nel momento presente, ci pare assolutamente una utopia, un bel sogno dorato e nulla più, finché alla Francia starà nel cuore la rivincita da un lato, finché dall'altro alla Germania l'ambizione e l'orgoglio nazionale vietano di riparare l'errore gravissimo commesso nello strappare alla sua vicina l'Alsazia e la Lorena.

**ITALIA**

**Casale** — Pericoloso corso dal vescovo — Mons. Barone, Vescovo di Casale, ha corso pericolo della vita nel giro che fa attualmente nei paeselli delle Diocesi.

Transitando in vettura per una strada rapidissima, il cavalli s'impennarono e la carrozza, nella quale stava il Vescovo ed il suo seguito, cadde in un burrone.

Grazie a Dio, però, né il Vescovo, né coloro che lo accompagnavano si fecero del male.

**Torino** — Medaglia d'oro ad una suora! — Leggiamo nel *Corriere Nazionale*:

In Italia non si usa concedere onorificenze alle Suore benemerite dell'assistenza pubblica, eccetto che si tratti di epidemie come quella del 1834; mentre in Francia invece non solo si distribuiscono medaglie alle Suore, ma a molte si concede anche la Croce della Legion d'onore.

Perciò, plaudiamo di cuore alla decisione del Consiglio di Amministrazione dell'Ospizio di Carità, il quale ha fatto contare due medaglie d'oro: una per la Suora B. rente Armato, (superiora, la quale da 38 anni presta i suoi preziosi servizi nell'Ospizio; l'altra per l'ottimo notaio cav. Piccone, da quarant'anni impiegato segretario capo dell'opera stessa.

La funzione, alla quale sono invitate le autorità ecclesiastiche e civili della città, avrà luogo domani giovedì, giorno dell'Ascensione, alle ore 15.30.

La Direzione dell'Ospizio annunzia ancora che si riprenderanno i lavori per l'ultimazione del nuovo grandioso edificio.

**ESTERO**

**America** — I disoccupati degli Stati Uniti — I disoccupati riuscirono infatti ad impadronirsi di un treno a Columbus (Ohio); ma non riuscirono a fare più di 15 miglia, perché gli impiegati ferroviari giocarono loro un brutto tiro. Fecero cioè infilare il treno per una rotaia morta ove dovette fermarsi.

4 Appendice del CITTADINO ITALIANO

GIOVANNI DANDOLO

Testo di Psicologia del R. Liceo di Udine

Esame critico

VI.

La Psicologia può essere né spiritualistica, né materialistica?

« La Psicologia moderna... si propone di essere né spiritualistica, né materialistica, perché materia e spirito come entità non le intende, né le spiega; anzi prova che non sia possibile né intenderle, né spiarle. » pag. 14.

Abbiamo veduto nell'articolo precedente che vi sono filosofi moderni di gran nome che intendono e spiegano cosa sia materia e spirito; come credevano e diedero prove di saperlo spiegare gli antichi si Greci che Romani, e tutti i filosofi cristiani. Ciò una volta ammesso ci concederà almeno l'Autore, che la Psicologia moderna, possa essere o spiritualistica, o materialistica. Ma noi diciamo di più. « La Psicologia che poggia sul vero dev'essere spiritualistica: essa deve ammettere la spiritualità dell'anima, ed escluderne la materialità. » Ci contenteremo di ripetere l'argomento già riferito all'art. IV., cioè che basta considerare la qualità degli atti della nostra mente per dedurne la spiritualità della sostanza che li produce, e come dev'essere non già materiale ma

A Washington si continua a prendere misure preventive contro l'esercito del Coxe. Ad esempio saranno proibiti i meetings all'aria aperta.

Il totale della varie bande dei disoccupati attualmente in marcia su Washington è di 7250 uomini, ma nuove bande si vanno formando su diversi punti nell'immenso territorio americano.

Il generalissimo dei disoccupati, Coxe, che s'intitola da lui stesso presidente della Repubblica di Cristo, annunzia che si porterà candidato al Congresso nelle elezioni del novembre, per il distretto ove ha la sua residenza.

Quattromila minatori scioperanti dell'Illinois giovedì partirono per Toluca, per costringere gli operai di quel centro minerario a congiungersi allo sciopero. Dei soldati furono tosto inviati a Toluca, per proteggere la libertà del lavoro. Il governatore dello Stato, signor Altgad, si recò pure a Toluca, ed arringò gli scioperanti chiedendo loro di non turbare l'ordine. Quest'arringa e specialmente l'avvicinarsi dei soldati, fece disperdere gli scioperanti.

Tuttavia i proprietari delle miniere fecero chiudere provvisoriamente i pozzi, sospendendo ogni lavoro.

Come bactericida, il Crelium è meraviglioso

**Cose di casa e varietà**

**Accora buio**

Anche oggi diamo il bollettino meteorologico per le gentilezza che ci usa un nostro collega. Speravamo di avere un po' di luce sul famoso rifiuto, ma, essendo lontano da Udine il signor Malignani, per ora dobbiamo rimanere al buio.

**Bollettino Meteorologico**

DEL GIORNO 2 MAGGIO 1894

Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 13.2

Min. Av. notte 9.6

Barometro 750.

Stato atmosferico Piovoso

Vento

Pressione crescente

Jeri Piovoso

Temperatura: Massima 17.2 Minima 11.4

Media 13.7 Acqua caduta m. 11

Altri fenomeni:

**Bollettino astronomico**

Sole Luna

Leva ore Europa Centr. 4.46 Leva ore 3.14 p.

Passa al meridiano 12.37 Tramonta 6.2 a.

Tramonta 7.3 Fata giorni 27

Penombrati:

**Il primo maggio a Udine**

Fin da ieri mattina si poté riscontrare in tutte le Chiese della nostra Città, un insolito concorso di fedeli che si accostavano alla Santa Mensa Eucaristica. Era per il 1° maggio; ed alla sera, le Chiese tutte dove si celebra il santo mese mariano, erano stipate di gente di ogni classe la quale col suo contegno devoto dimostra che tutte le sue speranze, come il suo amore, stanno in quella Vergine Immacolata che è, e sarà sempre, il Soccorso dei Cristiani.

Nella Chiesa della B. V. del Carmine oratore, per tutto il mese è il M. R. P. Vincenzo da Buia, Capp. — Nella Chiesa di M. S. Incoronata delle Grazie, l'oratore è il M. R. P. Zefirino da Fonte, Capp. — Nella Chiesa di S. Giorgio, come abbiamo già annunciato predica il M. R. D. Francesco Fioravanzo da Verona e nella chiesa di S. Pietro Martire è oratore il M. R.

qualche cosa d'indipendente dalla materia e ad essa superiore. Noi ne specificheremo alcun in un capitolo avvenire; di presente non vogliamo anticipare le cose. Per intanto l'esame più semplice lo attesterà alla coscienza di ognuno.

Se però a dispetto della evidenza questi molteplici atti si vogliono materiali, a quelli che noi concedono, cioè ai spiritualisti, bisogna contrapporre una setta ed è quella dei materialisti, per cui da ultimo ogni filosofia inevitabilmente va a finire solo nei due gran campi dello spiritualismo e del materialismo.

La Psicologia non è essa quella parte della filosofia, che tratta delle funzioni dell'anima? Ebbene o queste sono legate alla materia e dipendono totalmente da essa e in allora cesserà colla materia e morirà, ciò che chiamasi materialismo: o non è legata e compie degli atti più universali e comprensivi che non siano la cognizione delle pure cose materiali le quali sono sempre individue e particolari, e superino la potenzialità dei sensi, come vedremo a suo luogo, ed in allora sarà immateriale e spirituale: ciò che dicesi filosofia spiritualistica.

Se pertanto lo studioso della Psicologia guarda ai fatti « come sorgente di verità e di convinzione » deve venire ad una risoluzione affatto contraria all'avviso dell'Autore che cioè « non debba punto preoccuparsi, di ciò che possa o non possa, debba o non debba essere l'anima » pag. 16.

E per fermo non appare l'Autore stesso molto consentaneo nelle sue dichiarazioni, perchè soggiunge immediatamente:

D. Pietro Dell'Oste rettore della Chiesa stessa.

In questo mese sacro a Maria, le preghiere votive e i cantici delle sue glorie rincuorino i timidi, e di ardore serafico si accendano i cuori così che le opere cattoliche si appalesino in tutte le manifestazioni; e le virtù di carità, di fede e di speranza incoraggino a combattere le idee sovversive e sataniche con cui la setta cerca staccare dalla comunione cattolica i popoli coi fantasmi della perequazione sociale.

Si preghi, si operi, si combatta per la verità; e appunto in questo mese si chiede alla Madre delle misericordie di esaudire le preci dei cattolici, che solo essi cogli insegnamenti di Leone XIII possono far argine e diga all'avanzarsi del torrente dell'odio.

Si rincuori in noi tutti la speranza, e fiduciosi nel divino aiuto della Madre di misericordia si innalzino i cuori a Lei, che dal Cielo sorride a' suoi fedeli che la pregano e accetta con regale compiacenza il soave olezzo delle anime purificate dal sangue dell'agnello, quale omaggio riverente di fiori di eterna freschezza divelti dal giardino dell'amore di Dio.

**Pellegrinaggio a Sanigallia e Loreto**

Avvertiamo che il tempo utile per la iscrizione a questo pellegrinaggio, attestato di riconoscenza e di amore alla S. M. di Pio IX Pontefice dell'Immacolata, scade il giorno 10 del corrente mese.

Chi desidera di prendervi parte si può indirizzare al nostro Ufficio e riceverà tutte le istruzioni opportune.

**Consiglio Provinciale**

Uniti gli affari quali erano stati posti all'ordine del giorno dalla Deputazione, furono approvati dal nostro Consiglio provinciale nella sua straordinaria seduta di lunedì u. s. — Vedi numero 92.

**Per Federico's**

Domani alle 2 pom. nella Sala Ajac, gentilmente concessa dell'ill.mo sig. Sindaco, il consigliere comunale Ermenegildo Pletti parlerà del defunto Federicis, il benefattore dell'Istituto Tomadini. L'ingresso è libero.

**Progetto di lavori ferroviari**

L'amministrazione delle strade ferrate dell'Adriatico ha sottoposto all'approvazione del ministro dei lavori pubblici una nuova proposta per la costruzione d'una galleria artificiale fra il chilom. 57.784,50 e 57.964,50 della ferrovia Uina Pontebba, in un tratto cioè della linea medesima, minacciata dalla caduta di massi. La spesa preventivata per la esecuzione dei lavori considerati in progetto, ascende a L. 170.000. Alla esecuzione delle opere si propone di provvedere mediante appalto a trattativa privata, ad una Ditta beneviva, secondo le norme dell'ar. 65 del Capitolato d'esercizio. La Società domanda che l'approvazione del progetto possa valere anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità per le spropriazioni.

**Società di Tiro a Segno di Udine**

Al Campo di Tiro giovedì 3 maggio dalle ore 6 alle 9 ant. verranno eseguite le lezioni di tiro preparativo nonché la 1 e 2 lezione del tiro ordinario. Due linee di tiro saranno pure a disposizione di soci per esercitazioni.

**La Presidenza**

« Le conclusioni ultime verranno di poi: quando cioè: l'osservazione e la esperienza lo avranno posto in grado di trarle senza timore di smentita » ivi. Ma se vengono una volta queste conclusioni, si potrà alla perfine conoscere se quest'anima sia materia o spirito, o la filosofia sarà per necessità o spiritualistica o materialistica.

L'Autore poi prova eminentemente col fatto proprio, che il filosofo deve ridursi o all'uno o all'altro partito, cioè o allo spiritualismo in Psicologia, o al materialismo.

« La Psicologia positiva parte da questo principio generale, che ogni fenomeno psichico è invariabilmente associato, ad una condizione nervosa, ad un fenomeno fisiologico: Noi non possiamo qui addurre tutti i fatti e le ragioni che un tal principio confortino, ci limiteremo a qualche esempio: Una lunga ed intensa occupazione mentale produce gravezza e dolore di capo. Un colpo di bastone inferto al capo può importare la perdita della coscienza. Talune malattie possono parzialmente distruggere la memoria. La recisione di un nervo specifico rende impossibile la sensazione relativa. La pazzia in qualunque delle sue forme svariatissime, presuppone uno stato patologico del sistema nervoso ecc. ecc. Or bene, perciò che il fenomeno psichico è più propriamente un fenomeno psico-fisico, la psicologia positiva si dice anche monistica. » pag. 16.

Se questo non è materialismo, nessuno saprà trovare in che consista. E puro materialista lo vedremo nel seguito.

(Continua.)

**Origine dello Sposalizio della Repubblica Veneta col mare Adriatico nel giorno dell'Ascensione**

Come tanti imperatori e tanti governi prima e dopo, anche l'Imperatore di Germania Federico I, detto Barbarossa, avea mosso guerra alla Chiesa, nella persona del Pontefice Alessandro III. Questo Papa era stato dai maligni calunniato, quasi tramasse insidie, presso l'imperatore, che, credulo alle calunnie, lunga pezza lo perseguì nel modo più crudele ed ingiusto, tentando ogni mezzo, pur di avere nelle mani la vittima innocente.

Dopo che il S. Padre ebbe usato ogni mezzo, affine di scongiurare tanta tempesta di mali, trovandosi per giunta abbandonato da tutti, se si eccettuino poche persone famigliari, pensò a salvarsi nel miglior modo, che gli suggerivano e permettevano le circostanze della situazione e fuggì di nascosto ed incognito. Recatosi al monte Gargano, montò un vascello e si trasferì a Zara in Dalmazia, poi a Venezia. Entrava egli nella Capitale della repubblica Veneta in una notte del 1175 e si riposava, sino al mattino, sotto i portici di Rialto. Spuntata l'alba, vestito com'era da semplice prete, si recò per celebrare la S. Messa alla Chiesa di S. Salvatore, dove, dal sacrestano cercò alloggio e qualche impiego per poter campare. Costui, non potendo soccorrere in niun modo il forastiero, gli suggerì di recarsi al Monastero dei Canonici Lateranesi di S. M. della Carità. Quivi fu accolto da quei buoni religiosi, fra i quali, occupandosi negli ultimi uffici, desiderava di passare i suoi giorni e finire la vita.

Ma Dio che avea permesso la tribolazione, voleva che il suo Vicario cogliesse il frutto della invita sofferenza e della grande umiltà, col preparargli giorni di allegrezza e di gloria.

Il Pontefice Alessandro III fu conosciuto, mentre celebrava la S. Messa, da un forastiero che tosto fe avvertito il Doge Sebastiano Ziani. A quella nuova il Doge tosto col Senato e col Clero si portò al monastero che ospitava il Pontefice, chiedendo di lui. Que' religiosi, ignari di ogni cosa, risposero che nel loro monastero non vi era altri che un povero prete di niun conto, il quale si occupava in bassi uffici. Si fece venire il povero prete, che tosto, mediante il pellegrino, fu riconosciuto per il Sommo Pontefice.

Così, dopo alcuni mesi, fu scoperto, tratto dalla solitudine e restituito allo splendore del suo grado, Alessandro III. Infatti lo Ziani lo abbracciò con ogni rispetto, lo rivestì degli abiti Pontificali e fra l'universale allegria e le ovazioni, fu condotto al Palazzo ducale. E tosto si appalesò l'ossequio del Principe della Repubblica e del Senato Veneto verso il S. Padre, poichè si mandarono due Ambasciatori a Federico in Pavia, pregandolo a nome della Repubblica e del Senato a deporre ogni sdegno e a rimettersi in buone relazioni col Papa.

Il Barbarossa scacciò gli Ambasciatori, facendo loro intendere che, se non gli fosse consegnato in mano il Pontefice, moverebbe guerra alla Repubblica. A questa risposta il Senato, senza indugio, allestì 30 Galere, mentre Ottone figlio di Federico, per ordine del padre, si era recato con 75 Galere nel mare di Venezia. Lo stesso Doge volle porsi a capo della flotta Veneziana, desideroso di combattere per la causa della giustizia, per la difesa della religione e per la gloria della Repubblica.

Il Pontefice la vigilia dell'Ascensione dell'anno 1176, prima della partenza, celebrò la Messa e diede allo Ziani la spada benedetta, augurandogli felice l'impresa. All'indomani sul far del giorno, la flotta Veneta guidata dal suo Doge, scopre il nemico non lungi da Pirano in Istria e precisamente presso il Promontorio di Salvore. S'indirizza a quella volta, lo investe e, dopo alcune ore di combattimento, andò lieta di aver riportata una gloriosa e memorabil vittoria, in cui fe' prigioniero il capo degli avversari, Ottone, molti personaggi di conto e prese 48 Galere imperiali e le altre fracassò o mise in fuga.

Nello stesso giorno la flotta tornò festosa a Venezia, dove ricevuta dal Senato e dal Papa sul lido, il Pontefice abbracciò e baciò il Doge, congratulandosi per tanto successo, poi, cavatosi dal dito un anello d'oro, lo diede al doge dicendo: « *Pigliate sig. Ziani, sposare e ogni anno in tal giorno il mare e ciò faranno in avvenire i vostri successori, acciò tutti intendano la signoria del mare per ragione di guerra essere dei Veneziani.* »

Adunque dalla vittoria riportata in mare contro la forza navale del Barbarossa, il giorno dell'Ascensione e dall'incontro del Doge Sebastiano Ziani col Papa Alessandro III, dopo la medesima, ebbe origine lo sposalizio della Repubblica Veneta, a mezzo del suo Doge, col mare Adriatico.

Finite le solenni accoglienze ed i festeggiamenti per la famosa vittoria, il Doge presentò al Papa il prigioniero Ottone, perchè ne disponesse come meglio credeva. Ma le espressioni di rispetto e di ogni maggior riguardo da parte di Alessandro III e gli

onori ricevuti da parte dei Veneziani, guadagnarono il suo animo in guisa, ch'egli spontaneamente si offerse d'interporre presso il padre, per appianare ogni differenza. Mantenne la parola non solo, ma ancora fu tanto felice ne' suoi negoziati, che tra il Papa, la Repubblica e il Barbarossa, in Venezia si concluse la pace il 24 luglio 1177.

Il Papa e l'Imperatore partirono insieme da Venezia accompagnati dal Doge. Giunti ad Ancona, Alessandro e lo Ziani congelatisi dall'imperatore, proseguirono verso Roma, questi, dopo alcuni giorni, si portò nel Regno di Napoli.

Al suo ritorno da Roma, il Doge fu solennemente ricevuto dal Senato sopra pomposo vascello formato a guisa di gran sala, ricco di lavori d'intaglio, sfarzoso per l'oro abbondante, onde fregiato, e coperto di velluto cremesino, intessuto d'oro. Entrato in Città in mezzo alla maggior pompa e fra le ovazioni di immensa moltitudine, per parecchi giorni, si festeggiarono le nuove glorie, che la Repubblica aveva aggiunto alle antiche.

L'anniversaria cerimonia dello spozalizio del mare con la Repubblica, ne' secoli passati, si eseguiva in questo modo: La mattina del Giorno dell'Ascensione, il Doge accompagnato da Ambasciatori, da principi, dai più ragguardevoli personaggi e dal senato, uscendo dal Palazzo ducale, recavasi alle rive di Piazzetta, ove ascendeva con tutto il Seguito sul Bucintoro, che già stava pronto in attesa. Galere, barche armate, brigantini e scafi senza numero tenevano dietro allo sfarzoso vascello, che, tra gli spari dell'artiglieria, le musiche, il suono delle campane e gli evviva, recavasi, con ogni maggior maestà, alle Bocche del Lido. Quivi, dopochè il Patriarca aveva benedetto le acque, il Doge prendeva in mano un anello d'oro e lo gettava in mare pronunciando una formula, che indicava il dominio di Venezia sul mare Adriatico. Indi il Doge e la camitiva scendevano ad ascoltare messa solenne nella Chiesa di S. Nicolò del Lido, dopo la quale, il Bucintoro con lo stesso seguito, con cui era venuto, riconduceva il Doge a palazzo, dove egli tratteneva tutta la nobile comitiva a pranzo.

P. N. POJANI.

**Stagionatura ed assaggio delle sete**

Sete entrate nel Mese di aprile 1894.

Alla stagionatura:

Gregg	Colli N.	79 K.	7750
Trame	>	9	860
Organzini	>	-	-

Totale > 88 > 8610

All'assaggio:

Greggie	N.	209
Lavrate	>	8

Totale > 217

**Ferimento**

Osnio Solari di Prato Carnico, in rissa con G. B. Cleve, gli inferse una ferita di coltello alla coscia destra guaribile in giorni 15. Il feritore venne denunciato.

**Programma**

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà domani sera 3 maggio alle ore 19 sotto la Loggia Municipale.

1 Marcia « Tiro a segno »	Beretta
2 Ouverture « König Stephan »	Beethoven
3 Coro e Canzone « Guarany »	Gomez
4 Danza fantastica	Gerosa
5. Concerto per ottovino « Il Pastore Svizzero »	Morsacchi
6 Galop « Corsa elettrica »	Beccucci

**Cassa di Risparmio di Udine**

Situazione al 30 aprile 1894

**Attivo**

Cassa contanti	L.	88,942.27
Mutui e prestiti	>	4,010,356.82
Buoni del tesoro	>	1,550,000.—
Valori pubblici	>	3,833,807.50
Prestiti sopra pegno	>	68,746.52
Antecipazioni in conto corrente	>	264,388.73
Cambiali in portafoglio	>	282,512.—
Cambiali in portafoglio	>	1,281.07
Depositi in conto corrente	>	13,1070.82
Ratine interessi non scaduti	>	11,639.10
Mobili	>	49,384.44
Debitori diversi	>	1,961.40.—
Depositi a cauzione	>	915,809.61
Depositi a custodia	>	—

Somma l'attivo L. 13,118,588.88

Spese dell'esercizio > 35,134.26

Totale L. 13,153,723.14

**Passivo**

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L.	8,875,112.15
Simile a piccolo risparmio	>	214,410.17
Simile per interessi	>	105,603.60
Rimaneza pesi e spese	>	23,687.29
Conto corrispondenti	>	200,582.58
Depositanti per depositi a cauzione	>	1,961,400.—
Depositanti per depositi a custodia	>	915,809.61

Somma il passivo L. 12,296,605.40

Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori > 98,098.75

Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1893 > 697,653.49

Rendite dell'eserc. in corso > 61,365.50

Somma a pareggio L. 13,153,723.14

**Movimento del risparmio**

Nel mese di aprile 1894:

Libretti a depositi ordinari emessi 108, estinti 70, depositi num. 565 L. 299,583,60 ritiri num. 679, L. 391,846.22.

Libretti emessi a piccolo risparmio 53, estinti 24, depositi n. 318, L. 14,943.83 ritiri n. 121 L. 7,177.68.

Da 1 gennaio a 30 aprile 1894:

Libretti a depositi ordinari emessi 481, estinti, 436, depositi n. 2808, L. 1,718,322.40, ritiri n. 3314, L. 1,699,340.72.

Libretti emessi a piccolo risparmio 202, estinti 109, depositi n. 1426, L. 62,938.80, ritiri n. 587, L. 34,508.30.

Il direttore

A. BONINI.

**DIARIO SACRO**

Giovedì 3 aprile — Ascensione del Signore.

Venerdì 4 maggio — s. Monica ved.

**Governo e Parlamento**

**CAMERA DEI DEPUTATI**

Seduta del 1 — Pres. Biancheri

Zucconi, segretario, da lettura di una proposta di legge di Imbriani e Panzini per una riforma elettorale, con la quale è determinato a 300 il numero dei rappresentanti della Nazione costituita in collegio unico. La proposta si compone di 18 articoli. E' presa in considerazione assieme a una altra di semplice interesse locale.

Crispi, rispondendo ad un'interrogazione del deputato Imbriani Poerio circa il barbaro modo di trasporto dei detenuti tradotti dalla forza pubblica, dichiara che il trasporto si fa secondo un regolamento fatto nel 1892, dai ministri Nicotera e Pelloux, che non sono certamente di animo feroce.

Imbriani crede che il ministro ignori il modo col quale si trasportano i detenuti, altrimenti sarebbe il primo a deplorarlo. Non bastando le manette, s'incatenano, obbligandoli a star sempre in stiva appaiati anche nei trasporti di mare. Invoca la riforma del regolamento.

Crispi avverte che in tutti i paesi i detenuti devono essere ammanettati e custoditi in modo da impedire le evasioni. Intende però che con la legge siano rispettati i principi di umanità e, se il regolamento osterà contro questi principi, lo modificherà.

Prinetti, parlando per fatto personale, deplora che l'on. Imbriani si intenerisca eccessivamente per chi ha violato le leggi.

Discutesi il disegno di legge diretto a modificare le leggi sul credito fondiario.

Boselli, ministro di agricoltura e commercio, consente che la discussione si apra sul disegno di legge della commissione.

Di San Giuliano domanda a qual punto siano le trattative iniziate per fondare istituti di credito fondiario nelle provincie meridionali e nella Sicilia. Diligenti lamenta che questa legge ribadisca il monopolio concesso ad una società di speculatori con la legge del 17 luglio 1890, sebbene quella società non abbia ancora eseguito i dovuti versamenti e quindi si debba ritenere già decaduta. Fatta la storia dell'istituto, non comprende come si voglia mantenere il privilegio della concessione del credito fondiario ad un istituto, le cui azioni tendono oltre il novanta per cento a detrimento di altri istituti.

Boselli risponde agli on. Di San Giuliano e Diligenti che fu concordato con la Commissione l'articolo aggiuntivo, col quale si dà facoltà al Governo di estendere il diritto di esercitare il credito fondiario anche all'intuori delle zone ad essi attribuite; di concedere l'esercizio del credito stesso ad istituti locali ancorchè non raggiungano i dieci milioni. Con questi provvedimenti si favorisce indubbiamente il credito fondiario. Aggiunge che l'istituto di credito fondiario non è per nulla decaduto dal privilegio e che la breve proroga lo stimolerà ad una maggiore attività.

Imbriani fa rilevare che il famoso istituto, il quale, secondo i fautori della legge nel 1890, avrebbe dovuto fare miracoli, si è manifestato per quello che era realmente, vale a dire un inane tentativo di salvataggio di associazioni fallite. Combatte quindi la legge.

Di San Giuliano approva l'articolo aggiuntivo. Boselli è dolente che Imbriani abbia esagerato le tinte considerando come fallito un istituto, il quale può aver peccato di eccessiva prudenza, ma non ha certamente abusato del credito.

Imbriani ripete che l'istituto italiano di credito fondiario è interamente venuto meno al suo scopo e che non c'è nessuna ragione di procurargli il privilegio.

Balenzano, relatore, difende la legge dai colpi degli oppositori.

Diligenti fa altre osservazioni relative alla Cassa di Risparmio di Milano — e Imbriani, ripetendo gli argomenti addotti, propone la sospensiva, che poi — dietro preghiera di Lacava — ritira, ma si riserva di presentare all'art. 12.

Rubini, della commissione, dichiara che la commissione accetta che si rimandi a domani la discussione dell'art. 12.

Il Presidente mette ai voti il seguente ordine del giorno della commissione, accettato dal ministero.

« La Camera invita il governo a proporre sollecitamente le riforme necessarie a rendere più spedita e meno stipendiosa la procedura ordinaria di espropriazione. » E' approvato.

Dopo varie osservazioni, si approvano gli articoli fino al 6.o.

Ruggeri Ernesto parla sull'articolo 7.o e vorrebbe che tutta la parte relativa alle riforme della procedura fosse stralciata e rimandata ad apposito separato disegno di legge, che regoli la materia in rapporto non solo degli istituti di credito fondiario, ma di qualsiasi creditore.

Nocito deplora che a questa discussione non assista il guardasigilli, trattandosi di modificare tutta la procedura esecutiva. Censura egli pure le disposizioni che estendono i poteri dei sequestratari.

Si discute sulla sospensione e sul rimandare l'art. alla commissione, per redigerlo più chiaro — ma Boselli prega la Camera di continuare la discussione e dichiara che questo disegno di legge non si propone di favorire gli istituti a danno dei debitori, ma semplicemente di facilitare le operazioni di credito fondiario.

L'art. 7.o è approvato.

Boselli propone che all'art. 8.o, ove è detto che gli atti del procedimento esecutivo sono esenti dalla tassa di bollo, si dica invece che sono soggetti al diritto fisso di 50 cent. Fa questa proposta in nome della uguaglianza di tutti i contribuenti.

Imbriani si oppone vivamente a questa modificazione.

Lacava prega il ministro di mantenere l'art. come fu proposto, perchè in caso contrario si snaturerebbe il concetto della legge.

Rubini, pres. della commissione, ritenendo che si tratti di sostituire alla carta da bollo da 3 lire la carta da 50 cent., dice la commissione accetta la proposta dell'on. ministro.

Prinetti prega il ministro di non insistere nel suo emendamento. Se si vuol favorire il credito fondiario, bisogna anzitutto esonerarlo da quegli oneri fiscali che rendono anche più grave l'alto interesse del denaro.

Crispi ha accettato a malincuore che fosse discusso questo disegno di legge, ora chiede che se ne sospenda la discussione, intendendo domandare al capo dello Stato che ne decreti il ritiro.

La discussione di questo disegno di legge è sospesa. Si comunicano varie interrogazioni e si leva la seduta.

**ULTIME NOTIZIE**

**In Vaticano**

Con biglietti della Segreteria di Stato, il Santo Padre si è benignamente degnato di nominare:

l'Emo e R.mo Signor Cardinale Luigi Galimberti a Protettore delle Religiose del Monastero della SS.ma Purificazione in Roma;

e l'Emo e R.mo Signor Cardinale Luigi Macchi a Protettore della Ven. Archiconfraternita dell'Orazione e Morte, parimente in Roma.

**Possesso Cardinalizio**

L'Emo Signor Cardinale Parocchi, Vicario Generale di Sua Santità, prendeva ieri possesso dell'alto suo ufficio di Protettore dell'Arciconfraternita dei Ss. Giovanni Evangelista e Petronio dei Bolognesi, in via del Mascherone.

La cerimonia fu condotta in perfetta regola colle prescrizioni di rito.

Bellissimo l'addobbo, scelta la musica, in cui udimmo anche il Moreschi; splendida l'illuminazione intorno all'Immagine della Beata Vergine di S. Luca, la Protettrice massima dell'inclita Bologna.

**I Padri Cappuccini in Alzazia**

Martedì scorso Monsignor Vescovo di Strasburgo ha posto la prima della pietra Chiesa conventuale dei Cappuccini del sobborgo di Kenisghofen.

Questi padri si sono installati, qualche tempo, all'antica Certosa di Kenisghofen. E' la terza chiesa conventuale di S. Francesco, eretta in questi ultimi tempi nell'Alzazia-Lorena.

**TELEGRAMMI**

Atene, 1. — Il terremoto di venerdì rovinò altri villaggi specialmente Livadia. La città di Atalanti è completamente deserta. L'abbassamento del terreno in alcuni punti della costa raggiunge un metro e mezzo.

Quebec, 1. — In seguito a un enorme franamento del terreno, il fiume Nero straripò, inondando improvvisamente la città di Sant'Anna. Vi sono una ventina di anegati.

**Notizie di Borsa**

2 Maggio 1894

Rendita it. god. 1 genn. 1894 da L. 87.25 a L. 87.40	
id. id. 1 lugl. 1894 > 85.08 > 85.23	
id. austr. in carta da F. 98.45 > 98.70	
id. > in arg. > 98.25 > 98.50	
Fiorini effettivi da L. 226 — > 226.50	
Bancanote austriache > 226 — > 226.50	
Marchi germanici > 188 — > 188.50	
Marocchi > 22.86 < 22.40	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**Comunicato**

Udine, 1 maggio 1894.

Io sottoscritto, unico proprietario dell'antica ditta

**ANDREA TOMADIMI**

con negozio in Mercatenuovo, desiderando ritirarmi dal commercio, ho stabilito di liquidare tutto il mio deposito, il quale comprende un completo assortimento di generi di manifatture a prezzi ridottissimi, per cui credo dirigerle la presente sperando di essere favorito di una visita ed acquisti.

Resta anche incaricato il mio procuratore, signor Giuliano Del Mestre, per la definizione di qualunque pendenza.

Con stima

Giuseppe Tomadini.

**PILLOLE DI CREOSOTINA**

Dompé - Adami

**PILLOLE DI CREOSOTINA**

Nuovo derivato dal Creosoto - Brevett.

**PILLOLE DI CREOSOTINA**

Esclus. Prop. Dompé-Adami Chim. Milano

**PILLOLE DI CREOSOTINA**

Sono il miglior rimedio del giorno.

**PILLOLE DI CREOSOTINA**

per la guarigione delle malattie di petto

**PILLOLE DI CREOSOTINA**

d'azione superiore al Creosoto stesso, ai preparati di catrame, ecc.

**PILLOLE DI CREOSOTINA**

Numerosi certificati medici attestano che

**PILLOLE DI CREOSOTINA**

sono infallibili nelle Tossi e Raucedini

**PILLOLE DI CREOSOTINA**

Guariscono i Catarrhi bronch. e polmonari

**PILLOLE DI CREOSOTINA**

Laringiti, Bronchiti, Asma, Influenza ecc.

**PILLOLE DI CREOSOTINA**

Di grato sapore. Non producono alcuna irritazione

**PILLOLE DI CREOSOTINA**

Rimedio il più pronto, efficace ed econom.

**PILLOLE DI CREOSOTINA**

Presso tutte le Farmacie

**PILLOLE DI CREOSOTINA**

Eleganti fiaconi di 60 pillole Lire 2

**PILLOLE DI CREOSOTINA**

Gratis opuscolo sull'azione terapeutica composizione chimica della Creosotina, dietro semplice biglietto di visita ai chimici Dompé e Adami, Corso S. Gelso N. 10 Milano.

In UDINE L. Biasoli, F. Comelli, A. Fabris, G. Comessatti, Girolami Filippuzzi.

**Statue e Crocifissi in plastica**

Alla Libreria Patronato, via della Posta 16 Udine si trova un copioso assortimento di STATUE e CROCIFISSI in plastica di vario soggetto, grandezza finalmente eseguiti. I prezzi sono di tutta convenienza.

**MERCERIA URBANI RAIMONDO**

PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

ARREDI DA CHIESA

Baldacchini, Apparamenti, Pianette, Veli Umarali, Ombrelle per SS.mo Viatico. Broccati con oro e senza, Damaschi, Tappeti, Galloni, Frangie, Fiochi oro e argenti, ecc.

Specialità Draperie nere per Ecclesiastici.

— PREZZI CONVENIENTI —

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

## GIORNALE DI KNEIPP

Col giorno 1 Giugno passato è uscito per tutta l'Italia il GIORNALE di KNEIPP, organo ufficiale del sistema di cura Kneipp, fedele traduzione del « Kneipp Blätter » edito in lingua tedesca in Donauwörth dal sig. L. Auer e redatto dal sig. I. Oklì direttore del « Bad Sultz » Stabilimento idroterapico climatico, bagno modello del sistema Kneipp, in Peissenberg.

La pubblicazione del « Kneipp Blätter » è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare la intelligente e provvida cura del celebre PARROCO KNEIPP, da essersi già meritata l'onore di due altre edizioni, una francese l'altra inglese.

In Italia il nome di Kneipp è già conosciuto, e molti Italiani vanno debitori a lui per il ristabilimento della loro guasta salute, ma non vi sono ancora conosciute le opere sue, eppure sono disseminate quelle che fanno dell'arte del Kneipp un bene pubblico ed universale: non esisteva finora veruna traduzione italiana dei Kneipp Blätter che raccoglie quanto vi ha di interessante sui metodi della cura a seconda dei vari mali che tormentano l'umanità.

Il GIORNALE di KNEIPP è quindi necessario a tutti: agli ammalati per trovare il modo di guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

Il parroco Kneipp non è l'inventore, ma bensì il riformatore della cura idroterapica. Dio lo ha fornito di rare doti, egli ha principalmente una grande perspicacia nella diagnosi delle malattie; per oltre 30 anni egli ha sempre praticato e migliorato, colle esperienze fatte, il suo sistema. Al presente il suo sistema è arrivato ad una perfezione che può vantarsi di assicurare moralmente il buon esito della cura d'ogni malattia, se le forze del paziente non sono ancora decadute da non sopportare una cura forte e delle applicazioni energiche, il lupus p. e. ed il cancro sono sempre passati per incurabili, eppure il parroco Kneipp è riuscito a curare vari casi. Gli ammalati poi che dai medici erano stati dati per ispediti, e furono poi curati da Kneipp sono senza numero. Per dare una prova dell'efficacia della cura Kneipp, basta il fatto che ogni anno si portano a Weisshofen dalle 15 alle 20 mila persone da tutte le parti del mondo e che forse altrettante sono quelle che si rivolgono in iscritto all'abate Kneipp per consiglio.

Il sistema Kneipp è inoltre il metodo di cura meno caro, in moltissimi casi ognuno può essere il suo proprio medico, basta che egli posseda il GIORNALE di KNEIPP qual fido consigliere.

Per accordi presi col signor L. Auer, proprietario ed editore del Kneipp Blätter, la Tipografia del Patronato in Udine, premiata a varie esposizioni e da S. Santità Leone XIII con due grandi medaglie d'oro, è la sola autorizzata alla pubblicazione del Giornale Kneipp in Italia, Litorale austriaco e Tirolo italiano.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP, si ricevono esclusivamente alla Tipografia Patronato via della Posta 16, Udine.

L'ufficio annunzi del GIORNALE di KNEIPP è pure aperto nei locali della Tipografia Patronato.

Il GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1° e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4° reale

Prezzo annuo di associazione anticipato **L. 5**

Per associarsi al GIORNALE di KNEIPP, basta inviare una Cartolina-Vaglia di 5 lire e costo di cent. 10 alla Tipografia editrice Patronato, Udine.

Il primo numero del GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1° Giugno p. v. con ritratto e biografia dell'abate Sebastiano Kneipp parroco in Weisshofen.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP si ricevono fin d'ora



### FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO  
VIA BROLETTO, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo  
Premiati alle primarie esposizioni mondiali

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito.

È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, non che il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza.

Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col selz, col vino e col caffè.

Prezzo: bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2

Guardarsi dall'immerevoli contraffazioni

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza di forza e di senno.

### L'ACQUA CHININA MIGNONE

È dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, rinforzando loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiaschi da L. 7- 1,50 ed in bottiglie da un litro circa L. 3,50

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. A UDINE presso il sig. BASSO ENRICO farmaciere - PIETROZZI FRATELLI farmacisti - FABRIS ANGELO farmacisti - MINISINI FRANCESCO medicinale. In GENOVA presso il sig. LUIGI BILIANI Farmacista - in PORTOFINO sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Deposito generale da A. Mignone e C. via Torino 12 MILANO. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

### LIBRI DI DEVOZIO

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, assicurando alla bellezza la modestia nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

AI M. R. PARROCI o SIGG. FABBRICIERI  
FARMACIA  
LUIGI PETRACCO  
UDINE - Chiavris - UDINE

Assortimento candele di cera e torci a consumo, sia per processioni che per funerali.  
Prezzi modolissimi

#### Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. - 100 id. id. o Math greve, L. 1,00 - 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1,70 - 100 id. id. id., L. 2 - 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3,00 - 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4 - 100 colorati con fiori e figure cmpr.se 1°0 base, L. 2,50.

Dirige le domande alla Cromotipografia Patronato via della Posta, 16 UDINE.

## LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo ommessati.

32 Medaglie d'Oro e d'Argento in 16 anni furono accordate al "Vero Alcool", di

## MENTA AMERICANA

Concessionari F. BONNET e C., Ginevra - Succursali a Lyon, Rio Janeiro e Milano.

SPECIFICO SOVRANO

PRODOTTO IGIENICO

INDISPENSABILE

RACCOMANDATO

in caso d'epidemia, d'indigestione, male di testa e di cuore, emicranie e nevralgie.

per la conservazione dei denti, assodante le gengive; purifica il fiato e toglie l'odore del tabacco.

in ogni famiglia ed in viaggio specialmente per Alpini e Militari.

nell'estate, come bibita igienica e rinfrescante; poche gocce in un bicchiere di acqua zuccherata bastano per ottenere una bevanda gradevolissima.

Si vende nelle Farmacie, Drogherie, e Profumerie in fiaschi da L. 1,50, 2,50 e 4,50.

Succursale per l'Italia: Milano, Via Meravigli, 4 - A. DELLA CARLINA.

Si vende presso la Drogheria Francesco Minisini - Udine.

Liquore Stomacale Rinfrescante

DI FELICE BISLERI

MILANO

Filiale: F. SINA - BELLINZONA



La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. - Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Verment.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

## OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO DI TERRANUOVA



Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere frenare la tosse, la scrofala ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la d'atesi strumosa. Questo olio pr veniente direttamente dai banchi di terranuova e preparato con grande attenzione e mandato direttamente.

Alla Drogheria MINISINI FRANCESCO - UDINE.

### ANTI-BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale dal Prof. SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gli individui affetti da tubercolosi, bronchiti catturo polmonale acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L'Anti-bacillare, preparato per base di creosoto, balsamo di Tolu, glicerina, codeina ed arseniato, di soda dotato di gusto gradevole impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consumazione migliorando sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'Anti-bacillare.

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4 (Aggiungendo L. 1 per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, mediante pacco postale).

Unico deposito in PALERMO presso la Farmacia Nazionale, via Tornieri, 65. - Ivi dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da Cartoline-vaglia. Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.